

Consiglio presbiterale diocesano: il resoconto della prima riunione dell'anno pastorale

Seduta di giovedì 10 ottobre 2019 a Villa Lascaris

Giovedì 10 ottobre 2019 si è riunito il Consiglio presbiterale diocesano per la prima sessione di quest'anno pastorale. Il lavoro è ripreso a partire da quanto si era discusso nell'incontro dello scorso mese di marzo, cioè sull'opportunità di pensare ad uno spazio dove i preti possano incontrarsi e confrontarsi tra loro e con il Vescovo.

A riguardo, nei mesi scorsi, era stato consegnato al vescovo e al Consiglio episcopale uno «strumento di lavoro», con la sintesi della riflessione fatta nel Consiglio presbiterale. Il Consiglio episcopale ha fatto pervenire una serie di osservazioni e suggerimenti che sono stati presentati all'avvio dei lavori da mons. Danna. Il Vescovo ha introdotto la sessione invitando tutti ad intervenire con libertà per esprimere il proprio punto di vista per poter far maturare di più la proposta; la segreteria ha aiutato tutti a entrare nel tema, ripercorrendo i passi fatti lo scorso anno sul tema e sottolineando i punti su cui sembrava necessaria un'ulteriore elaborazione.

Tutta la mattinata è stata dedicata agli interventi liberi dei partecipanti che hanno portato punti di vista differenti, sottolineature di alcuni aspetti e proposte più pratiche sulla possibile realizzazione della proposta. Tra i tanti temi emersi, è stato ribadito il punto di partenza: è una vera esigenza che i preti possano incontrarsi e confrontarsi di più per rendere concreta l'appartenenza all'unico presbiterio diocesano. Il dialogo ha fatto emergere meglio che questo spazio di incontro potrebbe rappresentare, nello stesso momento, un'occasione di ascolto e confronto con il Vescovo e un luogo di fraternità e di dialogo tra i preti.

Ci si è chiesto se questo spazio debba anche avere una valenza formativa per il presbiterio diocesano. Sono state messe in luce anche le possibili difficoltà a realizzare una proposta del genere (i preti in diocesi sono attualmente più di 400, alcuni hanno già abitudine ad incontrarsi, altri no; ci può essere il rischio di moltiplicare incontri) e anche alcune idee più pratiche per realizzarla e per superare alcune delle difficoltà. Si è accennato al Seminario come possibile luogo dove realizzare questo spazio di incontro per i preti della diocesi; si è parlato anche di Villa Lascaris.

Ci si è trovati d'accordo sul fatto che questa proposta non può essere vissuta come un'aggiunta di impegni, ma che potrebbe rappresentare il punto di unità di tutti i momenti in cui i preti già ora normalmente si ritrovano. Importante è il coinvolgimento della Commissione per la formazione permanente del clero nell'elaborazione dei momenti di incontro.

Il vescovo ha concluso la mattinata chiedendo che il frutto di tutta la riflessione venga sintetizzato per poter essere comunicato al resto del presbiterio e poi portato in Consiglio episcopale, in modo che il vescovo possa poi arrivare ad esprimersi definitivamente a riguardo.

Nel corso dell'incontro, si è inoltre proceduto alla elezione di tre membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Fraternità sacerdotale San Giuseppe Cafasso, che si occupa delle esigenze dei preti anziani ed ammalati e della gestione delle Case del Clero. Si è inoltre approvata la soppressione della parrocchia di Brione e il suo accorpamento con quella di Valdellatorre, che giunge dopo un cammino comune di parecchi anni delle due parrocchie.

Nel pomeriggio, nel consueto spazio dove ognuno può sottoporre all'assemblea un tema di confronto, abbiamo avuto modo di scambiarci punti di vista e di confrontarci sul modo in cui le nostre parrocchie vivono i percorsi di Iniziazione Cristiana, ed in particolare sul delicato passaggio, spesso rappresentato dal sacramento della Cresima, dai percorsi di catechesi alla pastorale giovanile.

don Alberto VERGNANO

(testo tratto da «La Voce E il Tempo» del 20 ottobre 2019)